

UNIVERSITA' DI PISA

TEST AFS

PEDAGOGIA, PEDAGOGIA SPECIALE, DIDATTICA INCLUSIVA

IDENTIFICATIVO PROVA DI AMMISSIONE

A

7 aprile 2018

UNIVERSITA' DI PISA - ANNO ACCADEMICO 2017/2018

TEST AFS

PEDAGOGIA, PEDAGOGIA SPECIALE, DIDATTICA INCLUSIVA

SCHEMA A

1. **L'opera *Democrazia ed Educazione* è stata scritta da**
 - a) John Dewey
 - b) Jacques Maritain
 - c) Maria Montessori

2. ***"Il dibattito sulla complessità ha avuto ricadute nella dimensione progettuale della pedagogia, soprattutto di quella pedagogia che orienta il suo telos in direzione di educazione alla ragione. Questa si propone come una «ragione problematica», in grado di pensare la complessità e di muoversi dialetticamente tra i molteplici piani esistenziali e culturali del reale"* A partire da questo assunto educare alla ragione problematica e complessa significa**
 - a) educare a pensare in maniera restrittiva e riduzionistica
 - b) educare a pensare in maniera lineare (logico-sequenziale)
 - c) educare a pensare in maniera complessa

3. **Quali fra i seguenti comportamenti costruiscono e sostengono una efficace alleanza educativa fra scuola e famiglia finalizzata alla crescita e lo sviluppo degli alunni?**
 - a) costruire una relazione fiduciaria e concretizzare atteggiamenti di collaborazione e partecipazione
 - b) limitare il dialogo al solo programma scolastico
 - c) addebitare alla controparte le responsabilità delle situazioni che non vanno

4. **Sulla base dello stato attuale del dibattito e delle conoscenze biologiche e neurobiologiche, le ricadute in campo pedagogico sono molteplici; sappiamo che il cervello del bambino è, infatti, un «cervello affamato di conoscenze». Relativamente al rapporto fra lo sviluppo post-natale del cervello e le offerte formative per meglio soddisfare questa esigenza, si pone dunque la necessità di**
 - a) predisporre e attrezzare ambienti formativi in cui fornire la monotonia delle sollecitazioni culturali, limitazione degli scambi sociali e di occasioni concrete di utilizzazione multidimensionale del proprio potenziale mentale (per muoversi, toccare, osservare, avanzare ipotesi, fare inferenze, inventare soluzioni, elaborare linguaggio e pensiero, esprimersi, comunicare, argomentare)
 - b) predisporre e attrezzare ambienti formativi in cui fornire ampie opportunità di esercizio del pensiero e in cui attualizzare al meglio le potenzialità apprenditive di ciascun individuo in relazione alla specificità del proprio irripetibile patrimonio neurologico e mentale
 - c) predisporre ambienti formativi caratterizzati da una non intenzionale e non razionale proposta formativa sia a livello percettivo, che affettivo e cognitivo, espressivo e comunicativo

5. **Una scuola centrata sullo studente tiene conto**
 - a) del contesto sociale e dello sviluppo tecnologico della società in cui vive lo studente
 - b) del quoziente intellettivo, dell'aspetto socio-economico, dell'interesse e della disponibilità ad apprendere degli studenti
 - c) dei fattori metacognitivi e cognitivi, motivazionali ed emotivi, sociali ed evolutivi e delle differenze individuali

6. **Da chi viene redatta la Diagnosi funzionale, oggi Profilo di funzionamento?**
 - a) dal Dirigente Scolastico
 - b) dall'insegnante di sostegno
 - c) dall'Unità Multidisciplinare

7. Secondo Donald Woods Winnicott nel gioco simbolico, il bambino, si muove in uno spazio di confine tra realtà e finzione, tra desiderio e sogno. Attraverso le illusioni condivise del gioco immaginativo, egli trova il primissimo momento di realizzazione nella cosiddetta «fase transizionale», che rappresenta
- la zona dove chiudersi alla realtà che lo circonda
 - lo spazio concreto e reale dove il bambino gioca
 - zona intermedia tra il bambino e la madre, tra ciò che è soggettivo e ciò che è oggettivo
8. Nell'età contemporanea una delle linee più significative di sviluppo della scuola tra quelle sotto elencate è
- riconoscere l'importanza delle doti innate dello studente rispetto al contesto ambientale
 - dare importanza all'azione dell'insegnante per una corretta impostazione del processo educativo
 - l'esigenza didattica di iniziare dalla viva e diretta esperienza dello studente
9. La concezione deweyana della «scienza dell'educazione» come scienza empirica pone al centro dell'attenzione pedagogica la padronanza del metodo attraverso il quale è possibile conoscere. Il «metodo» a cui Dewey si richiama è il «metodo investigativo dell'intelligenza». Fulcro di tale argomentazione è il concetto di
- dipendenza acritica
 - conoscenza
 - esperienza
10. "Non possiamo riformare l'istituzione senza avere prima riformato le menti, ma non possiamo riformare le menti se non abbiamo preventivamente riformato le istituzioni. Questa è un'impossibilità logica che produce un doppio blocco". Quale soluzione individua Morin, iscritta nel quadro della complessità?
- il carattere professionale dell'insegnamento portando a ridurre l'insegnante all'esperto
 - la mente-istituzione: sono gli insegnanti che, catalizzatori della complessità, dovrebbero raccogliere la sfida, superando gli steccati disciplinari
 - il carattere funzionale dell'insegnamento riducendo l'insegnante ad un semplice impiegato
11. Vygotskij sostiene che la competenza sociale prima e quella individuale poi, si sviluppano in maniera proporzionata al grado di riflessione e di consapevolezza di quello che si sta facendo. Quale fra le seguenti scelte meglio può aiutare i bambini a perseguire tale scopo?
- utilizzare prevalentemente modelli trasmissivi
 - ripetere pedissequamente le nozioni acquisite
 - riflettere su quanto stanno facendo (didattica metacognitiva)
12. Una caratteristica del "costruttivismo sociale" come teoria dell'apprendimento sostiene che
- per essere tale (cioè sociale) l'apprendimento deve raggiungere risultati condivisi dagli altri
 - la conoscenza e la comprensione sono costruite in interazione con altri
 - le capacità di apprendere si sviluppano nell'ambiente in cui vive lo studente
13. Il "processo di accomodamento" descritto da Piaget
- richiede di riadattare le proprie idee al senso comune e alle idee degli altri
 - è una esigenza di ristrutturazione della mente imposta dopo una forte esperienza emotiva
 - richiede la ristrutturazione o la riorganizzazione cognitiva, cioè la modifica dei propri schemi mentali esistenti o anche la creazione di nuovi
14. Inserire l'ambiente a baricentro nei processi formativi scolastici ed extrascolastici, (ambiente come banca delle conoscenze: la città e il paesaggio si offrono da libri di lettura, enciclopedie sia di segni e orme del passato, sia di culture che percorrono le contrade contemporanee) significa, pedagogicamente parlando, educare i nostri studenti a *saper vedere il mondo*, quindi a:
- padroneggiare abilità di distinzione e classificazione di una serie di oggetti in rapporto al loro peso, grandezza, lunghezza, colore o altro (funzione logica)
 - padroneggiare competenze osservative, di ricerca e problem solving
 - rimuovere il concetto di avventura nel mondo dell'educazione

15. La formazione è il processo attraverso il quale promuovere la costruzione della singolarità, vale a dire la realizzazione dell'azione pedagogica (di una pedagogia della ragione e dell'impegno). La formazione si muove su due piani, nel senso dell'«essere formati» e del «formarsi». L'essere formati rinvia a
- la mediazione di libertà e autorità, razionalità e relazionalità, ragione e creatività, di dovere e gratificazione personale, di sforzo, sofferenza e piacere
 - un intervento esterno: alle istituzioni della formazione, alla figura del «formatore», ai contenuti della cultura e ai valori attraverso i quali essere formati
 - un intervento interno: le dinamiche intrapersonali del soggetto, le sue rappresentazioni culturali, i suoi valori attraverso i quali formarsi, senza alcuna influenza da parte dei fattori esterni
16. Il "mastery learning" è un particolare metodo di insegnamento che organizza l'istruzione in modo da
- favorire le propensioni e le doti naturali degli studenti
 - mantenere sempre alta la motivazione dello studente nel raggiungimento della padronanza di un contenuto
 - assicurarsi che lo studente abbia conseguito un obiettivo precedente prima di passare ad uno successivo
17. Che cosa è previsto per la valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento?
- la presenza di un docente tutor che affianchi l'alunno
 - nessuna forma di differenziazione delle modalità valutative
 - l'impiego di strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi
18. *"L'individuazione di particolari periodi «critici», legati all'emergere e alla stabilizzazione di determinate competenze cognitive, richiede un ripensamento nella direzione di una più attenta considerazione della tempestività e della qualità degli interventi formativi da predisporre e realizzare. Scrive a proposito Howard Gardner: Il problema di definire i «periodi critici» in cui certe abilità sono flessibili e/o accessibili oppure condizionate e/o inaccessibili, è di importanza vitale per chiunque sia interessato a interventi pedagogici nei campi simbolici [...]. Quali che siano le differenze iniziali, un intervento precoce e un insegnamento coerente possono svolgere un ruolo decisivo nel determinare il livello finale delle prestazioni dell'individuo [...]". A partire da questo assunto, al fine di rendere adeguatamente funzionale (e permanente) l'intervento formativo è opportuno offrire tempestivamente ai bambini*
- un ampio ventaglio di sollecitazioni apprenditive attraverso la predisposizione di un apposito materiale di sviluppo sensoriale
 - ridurre al minimo le sollecitazioni apprenditive, curando la crescita fisica e biologica del bambino
 - lasciare che il talento innato si autodetermini
19. Il concetto di "area di sviluppo prossimale" si rifà alla teoria dell'apprendimento sociale della conoscenza di Vygotskij (approccio storico-culturale). Come possiamo definire la "zona di sviluppo prossimale"?
- come area di maggior interazione col docente
 - come la distanza tra il livello effettivo di sviluppo, così com'è determinato da problem-solving autonomo, e il livello di sviluppo potenziale, così com'è determinato attraverso il problem-solving sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i propri pari più capaci
 - come area di maggior interazione col gruppo classe
20. Nell'approccio biopedagogico (E. Fraunfelder) l'obiettivo pedagogico è la «salvaguardia» della centralità del soggetto-persona assunto nella globalità delle sue dimensioni di sviluppo e formazione. In questa prospettiva il paradigma Biopedagogico mette in campo i concetti di plasticità funzionale, di apprendimento e di formazione. Il concetto di formazione è inteso come:
- dispositivo di mediazione tra genoma e ambiente
 - processo cruciale nel determinare l'integrazione fra strutture neurobiologiche invariante e strutture varianti
 - quantità e qualità dell'informazione

- 21. Rispetto alle finalità educative, gli obiettivi**
- descrivono le intenzioni ultime che chi educa vuole conseguire
 - sono indicazioni più soggettive dei fini dell'educazione
 - sono indicazioni di traguardi formativi controllabili, operativi, comunicabili a livello di conoscenze, di abilità, di atteggiamenti affettivi e globalmente personali
- 22. Le ricerche condotte nel campo della cibernetica sulle analogie e sulle differenze che intercorrono tra intelligenza biologica e intelligenza artificiale forniscono alla pedagogia irrinunciabili occasioni di approfondimento teorico-prattico. Da tale confronto emerge la necessità di integrare nella riflessione pedagogica la dimensione di**
- contesto, ambiente di apprendimento
 - tempi e spazi
 - nozione, sapere
- 23. Educare a "pensare criticamente" richiede preparare gli studenti**
- a valutare l'attendibilità di conoscenze tratte dall'osservazione, dall'esperienza, dalla riflessione o ricevute dai mezzi di informazione
 - a non essere mai soddisfatti di ciò che hanno raggiunto e a desiderare di conoscere sempre di più
 - ad avere una profonda conoscenza di un argomento o di una disciplina in modo da disporre di un confronto
- 24. La metacognizione è un concetto emerso dalla ricerca cognitivista negli ultimi decenni che ha acquisito un posto di particolare rilievo nell'apprendimento scolastico. Con esso si intende**
- la consapevolezza che uno studente possiede circa la propria posizione rispetto ai propri compagni di classe nella capacità di apprendere
 - la consapevolezza della vastità o della povertà di conoscenze che uno studente possiede su un argomento e di quanto deve ancora apprendere
 - la conoscenza consapevole di se stessi, delle richieste di un compito e delle strategie per affrontarlo come anche la conoscenza procedurale per monitorare, guidare e controllare il proprio processo di apprendimento
- 25. L'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni con disabilità**
- è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) ed è espressione dell'autonomia didattica
 - riguarda esclusivamente i rapporti scuola-famiglia-servizi
 - è suggerita dalle linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ma non fa parte del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.)
- 26. Nella Ratio Studiorum Societatis Jesu (1599) l'ordinamento degli studi era suddiviso in:**
- corso di lingua materna, teologia, storia
 - corso umanistico, filosofico, teologico
 - corso di scienze, filosofia, teologia
- 27. Rispetto alle altre relazioni interpersonali, la relazione educativa si specifica per**
- una precisa responsabilità in ordine alla crescita/qualificazione personale, asimmetria di esperienza e di competenza, una tonalità affettiva particolare
 - una particolare relazione basata sui valori dell'educatore, sulla sua etica professionale, sulla struttura in cui opera
 - una deresponsabilizzazione del soggetto che deve essere educato delegando la sua responsabilità di crescita all'educatore che lo orienta e sceglie per lui
- 28. L'educazione contemporanea ha oggi a che fare con**
- una sensibilità etica e religiosa fondamentalistica
 - la crisi tecnologica
 - le nuove tecnologie informatizzate e telematiche, il pluralismo, la multiculturalità, la complessità, la frammentazione

- 29. Un sistema scolastico inclusivo considera l'alunno disabile un**
- a) protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti
 - b) protagonista dell'apprendimento solo nel caso in cui non vi sia una disabilità psichica
 - c) protagonista dell'apprendimento se le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti lo permettono
- 30. Mente-cervello-ambiente sono legati ricorsivamente, nel senso che è dall'ambiente che il soggetto ricava le sollecitazioni allo sviluppo e alla formazione ed è nell'ambiente che riversa i prodotti (concreti e simbolici) della sua creativa elaborazione cognitiva. Qui la riflessione pedagogica si salda alla riflessione didattica nel considerare l'importanza che**
- a) assume l'organizzazione dei contesti educativi (spazi, tempi, mediatori culturali, clima affettivo, relazioni interpersonali) nell'attivare, sostenere e valorizzare la naturale disponibilità all'apprendimento
 - b) assume l'atteggiamento rigoroso del docente nel far rispettare la disciplina
 - c) assume la ripetitività delle nozioni acquisite, indipendentemente dalla naturale disponibilità all'apprendimento
- 31. Quale di queste azioni NON è in sintonia con le linee di azione che caratterizzano il modello di integrazione della scuola italiana?**
- a) favorire la formazione di classi omogenee per provenienza nazionale
 - b) valorizzare il plurilinguismo
 - c) favorire l'apprendimento dell'italiano seconda lingua
- 32. Il Life Long Education significa**
- a) formazione per tutto il periodo dell'obbligo scolastico
 - b) formazione lungo l'intero arco della vita
 - c) formazione continua negli ambiti professionali
- 33. Relativamente all'integrazione di alunni immigrati quali sono le parole chiave della pedagogia inclusiva**
- a) attenzione, strutturazione, interazione
 - b) inserimento, interazione, inclusione
 - c) strutturazione, interazione, partecipazione